

AssoConcerti esprime apprezzamento per la proposta di legge A.C. 2392 recante “Delega al Governo per l’introduzione, in via sperimentale, dell’insegnamento curricolare dell’educazione musicale negli asili nido e nelle scuole di ogni ordine e grado”, condividendone pienamente l’obiettivo di rafforzare il ruolo della musica nei percorsi educativi e formativi delle nuove generazioni. La proposta valorizza correttamente il contributo della musica allo sviluppo cognitivo, relazionale ed emotivo della persona e rappresenta un importante passo verso il riconoscimento della cultura musicale quale componente essenziale della formazione individuale e della crescita civile. In tale prospettiva, si ritiene tuttavia opportuno ampliare ulteriormente il perimetro culturale della riforma, valorizzando anche il ruolo della musica dal vivo quale esperienza collettiva di partecipazione, inclusione sociale, espressione creativa e cittadinanza culturale.

La musica, infatti, non rappresenta soltanto una disciplina di insegnamento, ma costituisce un fondamentale strumento di aggregazione, dialogo interculturale, sviluppo delle competenze relazionali e partecipazione attiva alla vita culturale del Paese. In particolare, la pratica musicale d’insieme e le attività laboratoriali legate alla performance favoriscono dinamiche educative fondate sull’ascolto reciproco, sulla cooperazione, sulla condivisione e sul protagonismo dei giovani. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene utile che, nell’ambito dei principi e criteri direttivi della delega, possano essere maggiormente valorizzati i seguenti profili:

- la pratica musicale collettiva quale strumento di inclusione sociale, sviluppo relazionale e partecipazione culturale;
- attività laboratoriali interdisciplinari orientate alla creatività, alla pratica musicale d’insieme e all’espressione artistica;
- il ruolo della musica nel contrasto all’isolamento sociale, al disagio giovanile e alla

dispersione scolastica;

- lo sviluppo delle competenze emotive, relazionali e di ascolto attraverso l'esperienza musicale;
- la valorizzazione dei linguaggi musicali contemporanei e delle nuove forme di produzione ed espressione creativa, anche con riferimento alle tecnologie musicali e digitali;
- la promozione dell'ascolto critico e della partecipazione consapevole alla vita musicale e culturale.

Si ritiene inoltre importante che la sperimentazione prevista dal provvedimento possa favorire, nel rispetto dell'autonomia scolastica, forme di collaborazione con soggetti rappresentativi della filiera musicale e dello spettacolo dal vivo, finalizzate allo sviluppo di progettualità culturali, educative e laboratoriali capaci di rafforzare il legame tra scuola, territorio e partecipazione culturale.

In tale ambito, particolare attenzione potrebbe essere riservata:

- alla realizzazione di laboratori musicali e creativi aperti alla partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso l'allestimento di spazi scolastici adeguatamente attrezzati con strumenti musicali e dotazioni tecniche idonee alla pratica collettiva della musica;
- alla valorizzazione degli spazi scolastici quali luoghi permanenti di educazione all'ascolto, espressione artistica e partecipazione culturale, anche mediante la disponibilità di impianti audio e collezioni di supporti musicali fisici e digitali finalizzati alla conoscenza dei diversi linguaggi musicali;
- alla promozione, all'interno delle istituzioni scolastiche, di forme di consultazione, prestito e fruizione condivisa di materiali musicali e strumenti,

sul modello dei servizi bibliotecari e delle sale prova, al fine di favorire l'accesso alla cultura musicale e l'avvicinamento degli studenti alla pratica musicale;

- allo sviluppo di percorsi orientati alla musica d'insieme, alla creatività giovanile e alla dimensione comunitaria dell'esperienza musicale, anche attraverso l'utilizzo degli spazi scolastici in orario extrascolastico per attività laboratoriali, prove musicali collettive e iniziative culturali aperte alla partecipazione degli studenti;
- alla promozione di modelli inclusivi e accessibili, capaci di coinvolgere studenti provenienti da differenti contesti sociali e culturali, valorizzando la musica quale strumento di integrazione, dialogo e coesione sociale.

Si ritiene altresì opportuno che la valutazione della fase sperimentale tenga conto non soltanto degli aspetti didattici e ordinamentali, ma anche dell'impatto educativo, sociale e culturale delle attività introdotte, considerando indicatori quali la partecipazione degli studenti, il benessere relazionale, l'inclusione, lo sviluppo delle competenze trasversali e il rafforzamento della partecipazione culturale delle giovani generazioni. La musica dal vivo rappresenta oggi un presidio culturale diffuso e un'esperienza collettiva capace di generare coesione sociale, partecipazione e condivisione. Per tale ragione, il riconoscimento della sua funzione educativa e culturale può contribuire a rendere la sperimentazione prevista dalla proposta di legge ancora più efficace, contemporanea e aderente ai bisogni formativi attuali.

AssoConcerti auspica pertanto che il percorso parlamentare possa valorizzare pienamente il ruolo della musica non soltanto come insegnamento curricolare, ma anche come esperienza culturale collettiva, strumento di partecipazione e fattore di inclusione e crescita sociale per le nuove generazioni.